

Rapporto sulle scuole paritarie

Le scuole paritarie del Veneto in cifre. Analisi e commenti.

A.S. 2003/04

Premessa

Lo scorso anno (2002/03) l' Ufficio scolastico regionale ha curato una raccolta di dati presso le scuole paritarie del Veneto e ha costituito un data-base delle scuole stesse, strutturato in maniera da consentire una lettura globale e, allo stesso tempo, sufficientemente dettagliata, dello stato esistente di questo rilevante segmento del sistema educativo dell' istruzione e formazione nazionale.

Lo strumento elaborato si è mostrato in grado di fornire anche un quadro globale del settore, la cui analisi ha fornito alcune prime indicazioni.

Ora, ripetuta l'acquisizione dati (riferiti al settembre 2003), è possibile aggiornare il quadro al corrente anno 2003/04 e tentare alcuni confronti.

Prima di addentrarci nella lettura dei numeri, credo che dappprincipio sia utile proporre alcune precisazioni terminologiche in ordine alla definizione della struttura della scuola paritaria, in quanto, al momento di fare dei raffronti con la scuola statale, c'è il rischio di mettere a confronto realtà e dati non congruenti, non tenendo conto che i due settori divergono per alcuni aspetti costitutivi. Nel definire i fondamentali assetti delle scuole statali, il punto di riferimento è dato dall' "istituto scolastico", definito come un'unità amministrativa-organizzativa complessa la cui natura è denotata, dal 1° settembre 2000, dall' autonomia organizzativo-didattica e dall'unicità di gestione. Più articolata è la situazione nell'ambito delle scuole paritarie, le cui caratteristiche non le rendono rapportabili in modo automatico a quelle statali.

Quindi, anche se la legge 62/00 parla unicamente di 'scuola paritaria', ritengo che a livello pratico sia utile distinguere il concetto di 'scuola' da quello di 'istituto' paritario: per 'scuola' qui si preferisce intendere un particolare tipo di corso scolastico, previsto dagli ordinamenti (ad es., scuola dell'infanzia, scuola primaria, etc, e i singoli indirizzi di studio secondario, come il liceo classico, etc). La 'scuola', considerata quindi come elemento didattico-istituzionale, viene quindi a caratterizzare l'offerta formativa di ciascuna istituzione scolastica.

Quando invece per 'scuola' ci si vuole riferire al soggetto giuridico, provvisto di identità e autonomia organizzativa, credo sia sempre preferibile chiamarla con il nome di 'istituto', in modo analogo a quanto si fa con le istituzioni scolastiche statali. E così come un istituto statale (ad es., comprensivo o di istruzione superiore) può essere formato da diversi tipi di 'scuola' (scuola dell'infanzia, più scuola primaria, etc, ovvero liceo classico più istituto tecnico commerciale, etc), così un 'istituto' paritario può essere formato da una o più 'scuole'.

Del resto, questa esigenza di considerare l'istituzione scolastica paritaria come un *unicum* anche se gestisce diversi tipi di 'scuola', è stata affermata anche dal Ministero, con la C.M. n.31/03, che

introduce il concetto di 'istituto complesso' per indicare le istituzioni ove funzionano, con unicità di struttura e di gestione, diversi tipi di scuola.

In definitiva, il concetto di 'istituto' (semplice o complesso che sia), appare come quello che meglio può descrivere la scuola paritaria consentendo di metterla a confronto con la scuola statale, di ragionare quindi in termini di soggetti istituzionali che hanno una medesima identità dal punto di vista organizzativo e della capacità di auto-gestirsi in modo autonomo.

Questo consente anche di superare quella frammentazione, sia amministrativa, che di percezione dell'identità, che sinora si è verificata a seguito dei riconoscimenti dati alle singole 'scuole'.

Ovviamente, questo distinguo e questa sorta di 'equivalenza' posta fra istituti statali e non statali, se può tornare utile dal lato pratico (non solo per le comparazioni statistiche, ma anche nel trattare i finanziamenti), non bastano ad eliminare aspetti che rendono non combaciabili i contorni dei due tipi di scuola, statale e non statale, dato che per altre caratteristiche essi, inevitabilmente, divergono (ad es., la figura del 'coordinatore didattico', che spesso si denomina 'preside' o dirigente scolastico', senza però possedere alcuna prerogativa dirigenziale).

Quadro emerso dai dati numerici

Nel corrente anno scolastico 2003/04 funzionano nel Veneto **1.295** istituti scolastici paritari, che comprendono **1.468** scuole, dalla materna alla superiore [*vedi tabella Allegato I*].

Questo dato è la risultante di un processo fisiologico che ha visto alcuni nuovi istituti (o nuove scuole) nascere e altri, di converso, cessare.

Per quanto riguarda i nuovi ingressi, sono state presentate lo scorso anno (entro il 30 aprile, come da CM 31/03) venti domande per il riconoscimento della parità: alcune riguardavano scuole all'interno di istituti già paritari, altre erano presentate per istituti che per la prima volta chiedevano la parità.

A seguito delle procedure curate dall' Ufficio, il riconoscimento è stato dato a 6 nuovi istituti (tre scuole dell'infanzia, tre secondarie di I grado e una secondaria di II grado) e sono state riconosciute 7 scuole gestite presso istituti paritari (una scuola dell'infanzia, 2 primarie, 1 secondaria di I grado e 4 corsi secondari di II grado).

Hanno invece cessato il funzionamento 6 istituzioni scolastiche, per complessive 8 scuole (si tratta di 4 scuole dell'infanzia, 3 primarie e una secondaria di I grado). In due casi si è trattato di 'statalizzazione' (di scuole dell'infanzia) e in altri due di accorpamento di scuole che un medesimo gestore aveva nella stessa città (questo spiega lo scarto fra "istituti" e "scuole" cessati). [*cfr allegato 4*]

Il saldo rispetto allo scorso anno è comunque positivo, dato che si hanno 5 istituti paritari in più rispetto allo scorso anno, per un totale di 8 'scuole' (nel 2002/03 gli *istituti* erano 1.290 e le *scuole* 1.460, secondo la terminologia sopra definita).

Per quanto riguarda la popolazione, le scuole paritarie del Veneto sono frequentate da complessivi **118.670 alunni** [*vedi tabella Allegato I*]. Anche in questo caso, si ha un certo aumento in termini

assoluti rispetto allo scorso anno, quando erano registrati 116.389 alunni, e precisamente l' incremento è pari al 1,96 %. [cfr *Allegato 2, tab.1.5*]

Nel frattempo, però, anche gli iscritti nelle scuole statali, che lo scorso anno erano 521.544, sono aumentati dell' 1,58% , passando da 521.544 a 529.812.

In termini di rapporto fra i due segmenti dell'istruzione, lo scorso anno gli alunni 'paritari' erano il 22,32 % rispetto agli 'statali', dato percentuale che è confermato, anzi rafforzato, nel corrente anno, raggiungendo il **22,40 %**.

Scomponendo i dati per livello scolastico [cfr *Allegato 2, tabella 3*] si nota una lieve flessione nel rapporto fra alunni delle paritarie e alunni delle statali rispetto allo scorso anno nel segmento della scuola dell'infanzia, dove il distacco, seppure sempre notevole a favore della scuola paritaria rispetto alla statale, viene a diminuire; un leggerissimo arretramento si ha anche nella scuola secondaria di I grado, mentre un certo rafforzamento si riscontra a livello di secondaria di II grado.

A formare questo consistente numero di alunni 'paritari' concorrono in larga misura le **scuole dell'infanzia**, che anche come istituti in sé considerati costituiscono la grande maggioranza degli istituti paritari. Tali scuole sono infatti 1.203 e da sole pesano per l' 81,94 % in quest'ambito dell'istruzione pubblica veneta.

Il dato è sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno (erano allora 1.202 le scuole materne). Qui i bambini sono **89.694** e rappresentano il 74,74 % di tutta la popolazione scolastica paritaria; rispetto allo scorso anno vi è un leggero incremento, pari all' 1,62 % (nel 2002/03 i bimbi erano 88.260 nelle materne paritarie).

Indubbiamente, le scuole dell'infanzia paritarie accolgono ancora la grossa parte (per la precisione i 2/3) della popolazione scolastica in età 3-6 anni del Veneto, dal momento che le analoghe strutture statali sono frequentate da 41.653 alunni.

Più contenuta è la presenza paritaria a livello di **scuola primaria**, con 88 scuole. Anche se in termini assoluti si ha lo stesso numero di scuole rispetto allo scorso anno, il numero di alunni è passato da 10.833 a **11.253** (+3,40 %). In termini percentuali, gli alunni nella primaria paritaria rappresentano il 5,69 % degli iscritti nella statale (che sono 197.940).

Una buona parte delle scuole primarie, e precisamente 73 (= 82,95 %), sono anche *parificate* (ex artt.342-351 del T.U. del 1994); ad esse, tramite apposita convenzione, vengono corrisposti contributi per ogni classe o posto di sostegno attivati.

Relativamente poco numerose sono le **scuole secondarie di I grado**, che sono 66. Vi è l'incremento di una unità rispetto allo scorso anno, mentre la popolazione scolastica è sostanzialmente stabile: lo scorso anno si contavano 6.371 alunni e nel corrente **6.452 alunni**.

In questo tipo di scuola, gli alunni della paritaria sono il 5,24 % rispetto a quelli della statale (che sono 123.185).

Un maggiore incremento di unità si è avuto nelle **scuole secondarie di II grado**, che passano da 104 a 111, traducendosi in un aumento di studenti, che sono cresciuti dagli 10.875 dello scorso anno ai **11.271** di quest'anno (+3,64%).

In queste scuole la percentuale di studenti delle paritarie sale al 6,75 % rispetto a quelli delle statali (che sono 167.034). A livello di singole province, si registra un sostenuto incremento nella provincia di Treviso (+19,98) e una sensibile flessione nella provincia di Venezia (- 11,33)- [cfr *Allegato 2, tabella 1.4*]

Scomponendo i dati della popolazione scolastica per singole classi [*Allegato 2, tab.1.6*] si nota una distribuzione, grosso modo, uniforme dalla prima classe della scuola primaria all'ultima della secondaria di II grado. Alcuni lievi scostamenti, tuttavia, vi sono. La scuola primaria ha classi prime la cui consistenza supera circa del 13,21 % le quinte, presumibile segno di un' "onda" che porterà ad incrementare questo tipo di scuola nei prossimi anni. La scuola primaria di I grado parte, invece, con classi prime meno consistenti circa dell' 8 % rispetto alle classi terze. Infine, la popolazione della scuola secondaria di II grado appare 'schiacciata' verso la classe terminale; la differenza fra le prime e le quinte classi è del 24,2 % a favore di queste ultime (se poi si analizzano le situazioni individuali, si notano scuole le cui popolazione sembra subire una 'selezione' nel corso degli anni, con un decremento dall'inizio alla fine del corso, mentre altre risultano formate, soprattutto, da studenti iscritti all'ultimo anno).

Le tipologie di corso ('scuole') più diffuse sono quelle a indirizzo linguistico (12 Licei linguistici e 8 Licei linguistici europei), i Licei (19 scientifici e 15 classici) e gli Istituti tecnici commerciali (15). Non mancano gli Istituti professionali (4) e Istituti tecnici aeronautici (3).

Un dato cui pure va posta una particolare attenzione è quello degli alunni con certificazione di handicap, che sono passati dai 658 dichiarati lo scorso anno agli **826** segnalati quest'anno, con un incremento del 25,53 %. In termini relativi, gli alunni con handicap nelle paritarie costituiscono quest'anno lo 0,69 % dell'intera popolazione scolastica paritaria. Per un raffronto con le statali, si può citare che in queste ultime gli alunni con handicap (9.916) costituiscono l' 1,87 % sull'insieme complessivo.

Se l'analisi si spinge alla singole province [*vedi Allegato 2, tabella 2*], si riscontrano significativi scostamenti per quanto riguarda il **rapporto** percentuale nella **popolazione scolastica fra scuole paritarie e scuole statali**¹.

Nella scuola dell'infanzia, il rapporto (relativamente) più basso si registra a Belluno, con il 93,38% , i più alti a Treviso e a Padova (dove supera il 300 %).

Nella scuola primaria, è ancora a Belluno il rapporto più basso (2,0 %), mentre i maggiori sono a Padova e a Verona, con un rapporto che si aggira sul 7 per cento.

Nella scuola secondaria di I grado, la provincia con il rapporto minore è Rovigo (1,18 %), mentre le maggiori percentuali si trovano a Treviso e a Verona, con valori fra l'8 e il 9 per cento.

¹ I dati delle scuole statali sono quelli registrati per la costituzione dell'organico di diritto 2003/04 (reperibili sul sito dell' Ufficio Scolastico Regionale del Veneto).

Nella scuola secondaria di II grado, il minore livello di iscrizioni alla paritaria rispetto alla statale è a Rovigo (dove non esistono sino all'anno in corso istituti superiori paritari), mentre Belluno va quasi al 7,67 % (ma si tratta di valori assoluti piuttosto contenuti); il record di studenti alle paritarie è raggiunto a Verona, ove gli iscritti sono il 15,17 % rispetto a quelli delle statali.

Quello della scuola paritaria è un universo composito e variegato: si va dagli istituti secondari, con struttura e organizzazione simili a quelle delle scuole statali, a piccole scuole dell'infanzia. Vari sono gli istituti anche per quanto riguarda il tipo di gestione: si va dalle parrocchie, agli ordini religiosi, ai comuni (sono 87 le scuole materne comunali, pari al 7,23 % delle di questo tipo di scuola paritaria), alle IPAB (in numero di 79), sino alle imprese private, attive specie nelle scuole superiori (dove sono in numero di 20), senza contare le cooperative sociali (16). Notevole è la diffusione dell' associazionismo fra genitori nella gestione della scuola dell'infanzia, indice di una sentita partecipazione della componente sociale in questo tipo di scuola (anche se fungono, in realtà, da comitati di gestione di scuole parrocchiali).

Come si evince dal riepilogo allegato 1, quello delle scuole paritarie rappresenta un grosso numero, che supera largamente quello delle scuole statali: le singole 'scuole' riconosciute sono il doppio rispetto alle statali e contate come 'istituti', superano per il 175% le statali, che sono in tutto 742. A conti fatti, per ogni istituto statale nel Veneto vi sono mediamente 1,74 istituti paritari.

Se la differenza fra gli istituti statali e i paritari va a tutto vantaggio dei secondi, una caratterizzazione diversa emerge quando si guarda alle dimensioni delle istituzioni stesse.

In primo luogo, se gli istituti statali nel Veneto hanno in media una popolazione scolastica di 714 alunni, gli istituti paritari in media ne hanno **91,64**. [cfr allegato 1]

In secondo luogo, riguardo alla consistenza, i paritari si distribuiscono su di una gamma assai estesa, che parte da poche unità di alunni, come nelle scuole dell'infanzia (specie di montagna o in zone rurali), formate da una sola sezione (sono 92 le scuole che hanno fino a 28 alunni), a importanti istituti con oltre 800 allievi. Ma questi ultimi sono la minoranza; infatti, solo 14 istituti paritari hanno un numero complessivo di alunni pari o superiore a 500, mentre 943 istituzioni scolastiche hanno 100 o meno iscritti (in questa fascia si colloca il 72,81 % degli istituti paritari).

Mediamente si ritrova che ciascun istituto è formato da un corso completo (tre classi nelle secondarie di I grado, cinque nelle scuole primarie e nelle secondarie di II grado) più qualche classe collaterale.

Il **numero medio di alunni per istituto** va dai 74,56 nelle scuole dell'infanzia (distribuiti nelle 3,21 sezioni di cui in media sono formate), ai 127,88 nelle primarie (distribuiti nelle 6,06 classi funzionanti), ai 97,76 nelle scuole secondarie di I grado (in 4,50 classi), sino ai 101,54 nelle secondarie di II grado, che sono formate, mediamente, da 4,89 classi.

Circa il numero medio di **alunni per classe**, troviamo dati che si avvicinano molto a quelli registrati nelle scuole statali nella scuola dell'infanzia è di 23,24 (24,02 nella statale) e nella scuola secondaria di I grado di 21,72 (21,43 nella statale), sicuramente inferiore è nella secondaria di II grado, dove sono mediamente 18,33 alunni (contro i 21,27 nella statale), mentre l'inverso avviene nella scuola primaria, con un rapporto di 21,11 alunni per classe nelle paritarie, maggiore di quello registrato nelle statali,

dove si ha una media alunni di 17,75 (ma il campione della primaria paritaria è, come detto, piuttosto ridotto, con sole 88 scuole nella regione, e quindi il dato ne è un po' viziato).

Come sopra accennato, quest'anno ci si è proposti di completare il data-base con l'anagrafe estesa anche alle *scuole non paritarie*. Al momento sono stati censiti 23 istituti privati (senza riconoscimento della parità) e 7 paritari, che gestiscono scuole non paritarie: nel complesso 14 scuole dell'infanzia, 13 primarie autorizzate (come noto, l'autorizzazione viene data dalle direzioni didattiche o dagli istituti comprensivi competenti per vicinanza territoriale), 4 scuole secondarie di I grado e 8 di II grado legalmente riconosciute o con presa d'atto.

Al momento non sono ancora disponibili tutti i dati relativi alle classi e agli alunni di queste scuole.

Venezia, Gennaio 2004

A cura del Dirigente tecnico Gian Antonio Lucca

Allegati:

[Riepilogo numerico scuole paritarie a.s.2003/04](#) (tabella Excel 95)

[Raffrontri](#) (tabella Excel 95)

PER ATTIVARE IL COLLEGAMENTO CTRL + CLIC